



Consiglio Regionale della Campania

AVV. SINZI!  
5/6/17  
S. S.  
S. S.

Prot. N°192 del 30-05-2017.

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On.le Rosa D'Amello

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione ai sensi dell'Art.124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, avente ad oggetto <<Stato di degrado della ex Cava Statuto, in tenimento di San Prisco (CE)>>, a firma del sottoscritto.

Il Consigliere  
Avv. Gianpiero Zinzi

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0009536/I Data: 05/06/2017 11:31

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



012617  
S. S. p. let. v. e



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 702/1/X/15E-17

Prot. N°192 del30-05-2017.

All'Assessore all'Ambiente  
Avv. Fulvio Bonavitacola

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania a firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «Stato di degrado della ex Cava Statuto, in tenimento di San Prisco (CE).».

#### PREMESSO CHE

Il censimento effettuato dal Gruppo Tecnico Operativo per la realizzazione del P.R.A.E. della Regione Campania (2006) individuava, nel territorio del Comune di San Prisco (CE), cinque "cave abbandonate" identificate con i seguenti codici: 61081-02, 61081-03, 61081-04, 61081-05 e 61081-06; le prime tre cave sono state censite in località "Masseria Vignarella", "Masseria De Bottis" e "Starzone", le ultime due in località "Masseria Valenzano";

Il censimento in premessa, però, risultava incompleto, mancando di citare (e cartografare) la "Cava Statuto", sita in località Croce Santa, a nord-est del centro abitato, le cui dimensioni sono tali da comprendere finanche i Comuni limitrofi di Casapulla e, sia pure in minima parte, di Casagiove;

Di tale errore faceva successiva ammenda il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania (delegato ai sensi dell'art. 11 dell'O.P.C.M. n. 3100/2000), pubblicando il "Censimento della Cave abbandonate, abusive o dismesse" di cui all'Ordinanza Commissariale n. 220/2002 all'interno del "Piano di Recupero del Territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'Attività Estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse", ove si ritrova una scheda tecnica relativa alla suddetta cava e, finalmente, un numero di codice: 61018 NA, e una classificazione come "cava chiusa";

#### CONSIDERATO CHE

Ai sensi del P.R.A.E., per cava abbandonata si intende «...l'area in cui l'attività estrattiva è cessata prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 54/1985 e sue modifiche ed integrazioni» mentre per cava chiusa si intende una cava «...dismessa (con cessazione dell'attività estrattiva in assenza del prescritto recupero ambientale) ovvero con istanza di prosecuzione dei lavori rigettata»;

Per la "Cava Statuto", anch'essa cessata prima dell'entrata in vigore della Legge 54, vale quindi l'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.A.E., poiché essa è inserita in un'area A.P.A. e, quindi, nella logica del Piano, deve essere recuperata, nonostante non sia mai stato presentato alcun progetto, ai sensi dei Commi 6 e 7 del medesimo Articolo.

#### CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

Il tema in oggetto veniva affrontato in ben due audizioni richieste da un'Associazione Civica di San Prisco e tenutesi, rispettivamente, il 9 Giugno e il 21 Luglio 2016 presso la III Commissione



Consiglio Regionale  
della Campania

Speciale di questo Consiglio Regionale in presenza, tra gli altri Soggetti, di Arpac, Arcadis e del Settore Ambiente della Regione Campania;

Durante le due audizioni, sono emerse alcune peculiarità riguardanti:

- la proprietà dell'area (soggetto privato comunque non interessato al proseguimento delle attività e disponibile alla cessione al Comune);
- lo stato della progettualità (nessun progetto di recupero presentato dalla proprietà ad Arcadis che insisteva, piuttosto, sulla necessità di un "progetto di comparto", cioè più ampio e teso al recupero dell'intera area, fino cioè alla Cava SILMAC di Casagiove);
- la volontà del Comune e delle Associazioni intervenute di recuperare quell'area;
- lo stato del sito (abbandonato e ormai da tempo trasformato in sito di sversamento di rifiuti di varia e dubbia natura).

#### DATO ATTO CHE

Tutti i partecipanti ai lavori concordarono sull'urgenza di procedere ad un recupero integrale tanto dell'area di cava quanto delle aree circostanti e, che, con nota prot. 562 del 9 ottobre 2016, che si allega per chiarezza, il Sottoscritto Consigliere Regionale chiedeva agli Uffici Regionali competenti quale fosse lo stato delle cose circa il sito di cava e, conseguentemente, di chi fosse la competenza e, infine, quali fossero i mezzi finanziari disponibili per i previsti interventi di messa in sicurezza, fino alla restituzione all'ambiente naturale;

#### RILEVATO CHE

A distanza di oltre sette mesi dall'invio nessun riscontro è stato offerto alla citata missiva.

#### RILEVATO, ALTRESI', CHE

Il Comune non ha le disponibilità finanziarie mentre gli abitanti del comprensorio continuano a invocare (e attendere) l'intervento da parte della Giunta Regionale;

#### TUTTO CIO' ESPOSTO

Il sottoscritto Consigliere Regionale interroga

L'Assessore all'Ambiente per conoscere: <<notizie in merito alla Commissione di cui al Comma 7 dell'Art. 30 delle Norme Tecniche Attuative relative al Piano Regionale delle attività Estrattive, quali siano gli intendimenti della Giunta in merito a questo specifico sito di cava e, infine, quali siano i mezzi finanziari disponibili per i previsti interventi di messa in sicurezza, fino alla restituzione all'ambiente naturale dell'intera area, in un'ottica, come suggerito da Arcadis, di progetto di comparto>>.

Si richiede risposta scritta a termini del Regolamento Interno.

Il Consigliere  
Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Speciale  
(Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie)

Prot. 564  
del 09/10/2016

Spett.le Regione Campania  
Alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile  
Responsabile della UOD Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia  
Dott. Italo Giulivo

**Oggetto: Stato di degrado della ex Cava Statuto, in tenimento di San Prisco (CE).**

**Richiesta di informazioni per prosiegua attività della Commissione.**

Gent.mo Dott. Giulivo,

Le scrivo in riferimento alle due audizioni sul tema in oggetto tenutesi rispettivamente il 9 Giugno e il 21 Luglio uu.ss. presso questa Commissione Regionale Speciale in presenza, tra gli altri Soggetti, di Arpac, Arcadis e Settore Ambiente della Regione Campania.

Nel corso delle due audizioni sono emersi forti dubbi circa l'esistenza di un progetto di recupero (in fase o meno di autorizzazione) della cava che risulta ormai abbandonata da tempo.

Avendo verificato la volontà da parte di tutti i partecipanti di procedere ad un recupero integrale tanto dell'area di cava quanto delle aree circostanti, la presente per chiedere agli Uffici competenti quale sia lo stato delle cose circa il sito di cava e, conseguentemente, quale sia la sua classificazione, di chi la competenza e, infine, quali i mezzi finanziari disponibili per interventi che vanno dalla messa in sicurezza dell'area, oggetto ancor oggi di continui sversamenti di rifiuti, fino alla sua restituzione all'ambiente naturale.

In attesa di cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Avv. Gianpiero Zinzi